REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia

Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo

istruzione@regione.fvg.it
lavoro@certregione.fvg.it
tel + 39 040 377 5206
fax + 39 040 +377 5250
I - 34133 Trieste, via San Francesco 37

Decreto n° 3222/LAVFORU del 13/04/2022

Fondo Sociale Europeo. Programma Operativo regionale 2014/2020, Asse 1 – Occupazione - Programma Specifico n. 67/17 - "Attivagiovani". Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani neet – Attivagiovani 2021-2022.

Seconda modifica all'avviso approvato con decreto n. 25030/LAVFORU del 21 dicembre 2020 e s.m.i.

Il Direttore di Servizio

Visto il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

Visto il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni – PPO - Annualità 2017", approvato con delibera della Giunta regionale n. 766 del 28 aprile 2017, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2017 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e successive modifiche ed integrazioni;

Visto, in particolare, il Programma specifico n. 67/17- Attivagiovani, che dispone la realizzazione di interventi a carattere formativo a forte valenza operativa ed esperienziale finalizzati ad aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani neet, presenti sul territorio regionale, attraverso la costituzione di una rete locale, lo svolgimento di percorsi formativi di tipo esperienziale e l'erogazione di servizi di accompagnamento e tutoraggio verso i servizi di incrocio domanda-offerta di lavoro, rendendo disponibili complessivamente Euro 3.000.000,00-;

Visto il decreto del Direttore di Servizio n. 25030/LAVFORU del 21 dicembre 2020 e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stato emanato l'"Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani neet –Attivagiovani 2021-2022", al fine di individuare il soggetto attuatore e di disciplinare la presentazione, la valutazione e l'attuazione dei suddetti interventi, garantendo una continuità nell'azione dell'Amministrazione regionale;

Visto il decreto del Direttore di Servizio n. 3159/LAVFORU del 01 aprile 2021, di nomina di una Commissione per l'espletamento delle attività di valutazione comparativa delle candidature e di valutazione dei progetti territoriali e delle operazioni presentate a seguito dell'emanazione dell'"Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani neet –Attivagiovani 2021-2022";

Visto il decreto del Direttore di Servizio n. 3831/LAVFORU del 16 aprile 2021 che approva la graduatoria delle candidature presentate entro il 31 marzo 2021 e affida l'incarico di soggetto attuatore delle operazioni di cui all'"Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani neet –Attivagiovani 2021-2022", emanato con decreto n. 25030/LAVFORU del 21 dicembre 2020 e s.m.i., alla candidatura presentata da EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia;

Dato atto che, con nota assunta al protocollo della Direzione con n. LAVFORU-GEN-2021-0147711-A-A del 16 luglio 2021, EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia ha inviato i progetti territoriali e le relative operazioni;

Visto il decreto del Direttore di Servizio n. 8108/LAVFORU del 6 agosto 2021 con il quale sono stati approvati i seguenti documenti:

- Elenco dei progetti territoriali e operazioni approvati e ammessi al finanziamento (Allegato 1);
- Elenco delle operazioni non approvate e non ammesse al finanziamento (Allegato 2);

Dato atto che il termine per la realizzazione di tutte le attività progettuali è stabilito dal richiamato Avviso nel 30 giugno 2022;

Considerato che le misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 hanno comportato un ritardo nella fase di avvio delle attività e, pertanto, risulta necessario ampliarne la durata, in modo da consentire la completa realizzazione degli interventi previsti dall'Avviso sopracitato;

Ravvisata, pertanto, l'opportunità di prorogare di sei mesi i termini per la realizzazione delle attività progettuali, al fine di garantirne l'attuazione e di conseguenza la più ampia partecipazione dei destinatari agli interventi, fermi restando i termini per la rendicontazione stabiliti dal richiamato Avviso;

Ritenuto, pertanto, di predisporre le necessarie modifiche al richiamato Avviso;

Precisato che il presente decreto, comprensivo dell'Allegato contenente il testo coordinato dell'Avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Visto il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed in particolare l'articolo 20;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del giorno 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", in particolare gli Artt. 84 e 91 dell'Allegato A;

Vista inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1042, adottata nel corso della seduta del 10 luglio 2020 con la quale, l'organo collegiale, su proposta dell'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2020 e sino al 1° agosto 2023;

Dato atto che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;

Visto il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale Europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;

Decreta

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono apportate le seguenti modifiche all'"Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani neet –Attivagiovani 2021-2022", approvato con decreto n. 25030/LAVFORU del 21 dicembre 2020 e s.m.i., che costituisce Allegato parte integrante del presente decreto:

    a. Il secondo capoverso del paragrafo "3. Risorse finanziarie e durata dell'incarico" è sostituito dal seguente:

    "2. Tutte le attività progettuali devono concludersi entro il **31/12/2022**, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Le dotazioni finanziarie per ciascun territorio sono riassunte nella tabella seguente:"

    b. Il primo capoverso del paragrafo "10.1 Termini di avvio e conclusione delle attività" è sostituito dal seguente:

    "1. Le attività connesse con la realizzazione dei progetti territoriali sono avviate entro 45 giorni lavorativi dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto dirigenziale di approvazione degli stessi, di cui al paragrafo 9 capoverso 9, con conclusione entro il 31 dicembre 2022."

2. Il presente decreto, comprensivo dell'Allegato contenente il testo coordinato dell'Avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, data del protocollo

Il Direttore del Servizio
Dott.ssa Ketty Segatti
Firmato digitalmente

PD/

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA
SERVIZIO RICERCA, APPRENDIMENTO PERMANENTE E FONDO SOCIALE EUROPEO

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2017

Programma specifico n. 67/17 – AttivaGiovani

Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani neet – Attivagiovani 2021-2022

Aprile 2022

INDICE

PREMESSA ... 3
1. QUADRO NORMATIVO ... 4
PARTE A: CARATTERISTICHE PROPOSTA PROGETTUALE, RISORSE, PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE ... 7
2. PROPOSTA PROGETTUALE ... 7
2.1 Soggetti proponenti e soggetti attuatori ... 7
2.2 Diritti ed obblighi del soggetto attuatore ... 8
2.3 Oggetto dell'Avviso ... 9
2.4 Destinatari ... 11
3. RISORSE FINANZIARIE E DURATA DELL'INCARICO ... 11
4. PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE ... 12
4.1 Modalità di presentazione della candidatura e suoi contenuti ... 12
4.2 Selezione e approvazione delle candidature ... 14
5. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO ... 19
PARTE B: DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI E DEI PROGETTI TERRITORIALI ... 19
6. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DURATA ... 19
6.1 Percorsi formativi di tipo esperienziale – **Giovani e competenze** ... 20
6.2 Percorsi non formativi – **Giovani talenti in azione** ... 21
6.3 Attività di accompagnamento e tutoraggio – **Giovani verso il futuro** ... 24
6.4 Sostegno ai Tirocini – **Giovani pronti per il lavoro** ... 25
6.5 Coordinamento e gestione progetti territoriali ... 26
7. DESCRIZIONE DEI PROGETTI TERRITORIALI, DURATA E RIPARTO RISORSE ECONOMICHE ... 26
8. PRESENTAZIONE PROGETTI TERRITORIALI, PROTOTIPI E OPERAZIONI ... 27
9. VALUTAZIONE ... 29
10. AVVIO E GESTIONE DELLE ATTIVITA' ... 31
10.1 Termini di avvio e conclusione delle attività ... 31
10.2 Modalità di attuazione e gestione delle attività ... 31
10.2.1 Partecipazione ai percorsi ... 31
10.2.2 Informazione e pubblicità ... 31
10.2.3 Attuazione dei Prototipi "Giovani e competenze" ... 32
10.2.4 Sedi di realizzazione ... 33
10.2.5 Gestione amministrativa ... 33
10.2.6 Gestione finanziaria ... 33
11. DELEGA DI PARTE DELLE ATTIVITÀ ... 33
12. REVOCA DELL'INCARICO ... 34
13. GESTIONE FINANZIARIA E COSTI AMMISSIBILI ... 34
13.1 Operazioni gestite con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari ... 34
13.1.1 Operazioni "Percorsi formativi di tipo esperienziale" – Giovani e competenze ... 34
13.1.2 Attività di accompagnamento e tutoraggio – Giovani verso il futuro ... 34
13.1.3 Supporto tirocini – Giovani pronti per il lavoro ... 35
13.1.4 Coordinamento e gestione progetti territoriali ... 35
13.2 Operazioni gestite secondo la modalità a costi reali ... 35
14. RENDICONTAZIONE ... 36
15. FLUSSI FINANZIARI ... 37
16. TRATTAMENTO DEI DATI ... 37
17. PRINCIPI ORIZZONTALI ... 38
18. INDICATORI ... 38
19. ELEMENTI INFORMATIVI ... 39

PREMESSA

1. Le disposizioni del presente Avviso disciplinano la presentazione, la valutazione e l'attuazione di n. 5 progettualità territoriali, le quali, attraverso la valorizzazione dei contesti sociali, culturali ed economici locali e la realizzazione di percorsi formativi, seminariali, di accompagnamento e di tirocinio, consentano ai giovani neet di migliorare le conoscenze del tessuto produttivo regionale, di potenziare le competenze di base e di sviluppare le capacità di gestire un più ampio progetto di vita.

2. Le progettualità territoriali e le relative operazioni formative e non, disciplinate dal presente Avviso, rientrano nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, di seguito POR, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014, ed in particolare nell'Asse 1 – Occupazione. Il presente Avviso costituisce, altresì, attuazione del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – Annualità 2017", di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017, con particolare riferimento al Programma Specifico n. 67 "AttivaGiovani" e si accompagna al precedente Avviso AttivaGiovani, approvato con decreto dirigenziale n. 8458/LAVFORU dd.11.10.2017 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Nello specifico si prevede la progettazione e la realizzazione di n. 5 progettualità territoriali, composte da operazioni formative di tipo esperienziale, da interventi seminariali e di accompagnamento e da attività propedeutiche all'attivazione di percorsi di tirocinio, secondo le indicazioni e le previsioni di cui al presente Avviso, a favore di giovani maggiormente vulnerabili.

4. Le progettualità territoriali saranno organizzate su aree territoriali e valorizzando, ove possibile, le esperienze già realizzate nell'ambito del precedente Avviso AttivaGiovani, di cui al decreto dirigenziale n. 8458/LAVFORU dd.11.10.2017 s.m.i., dovranno avere quale macro obiettivo quello di valorizzare il contributo dei giovani residenti nei singoli territori per perseguire uno o più dei 17 obiettivi individuati da Agenda 2030[1] e per sostenere la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo[2] e di conseguenza prevedere i seguenti obiettivi specifici:

    a) promuovere il senso di appartenenza e di partecipazione dei giovani alla comunità locale, con contestuale valorizzazione dei contesti sociali, culturali ed economici locali grazie al coinvolgimento attivo degli stessi in una progettualità di più ampio respiro su ambiti chiave per lo sviluppo sostenibile del territorio di riferimento;

    b) favorire la formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani, potenziando le competenze di base e sostenendo l'orientamento e l'acquisizione di una capacità di gestione di un progetto di vita;

    c) aumentare la loro probabilità di inserimento lavorativo, incrementando il potenziale di occupabilità dei giovani e sostenendoli, al termine dei percorsi formativi, nella fruizione delle opportunità offerte dai servizi di incrocio domanda-offerta di lavoro, di politiche attive per il lavoro e di supporto all'autoimprenditorialità;

    d) favorire, ove possibile, un primo sviluppo e maturazione di competenze tecniche anche attraverso un sostegno alla realizzazione di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 2, comma 2, lett. b) Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9

[1] Per maggiori informazioni consultare il sito https://agenda2030.fvg.it/agenda-2030/
[2] Per maggiori informazioni consultare il sito: https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it

agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con DPReg n. 57 del 19 marzo 2018.

4. A tal fine si prevede di individuare, attraverso la selezione delle candidature presentate, un'Associazione Temporanea di Scopo– ATS – rappresentativa dell'intero territorio regionale, alla quale affidare, in aree territoriali definite e sulla base di specifiche progettualità, la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione delle suddette attività, secondo le indicazioni e le previsioni di cui al presente Avviso.
5. L'unità organizzativa responsabile dei procedimenti contributivi di cui al presente Avviso è il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, di seguito Servizio; referente del programma specifico è la Posizione organizzativa Orientamento e alta formazione.

1. QUADRO NORMATIVO

1. Il quadro normativo e gli atti di riferimento del presente avviso sono i seguenti:

a) Normativa UE

- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 697/2019 DELLA COMMISSIONE del 14 febbraio 2019 recante modifica del Regolamento delegato (UE) n. 2195/2015 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 207/2015 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- REGOLAMENTO (UE, EURATOM) 2018/1046 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n.1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n.1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis;
- ART. 13 E 14 DEL REGOLAMENTO UE N. 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

b) Atti UE

- ACCORDO DI PARTENARIATO ITALIA 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- PROGRAMMA OPERATIVO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
- RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E DEI RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI DEL 18 MAGGIO 2004, sul rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita (9286/04);
- RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO E DEI RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO, DEL 21 NOVEMBRE 2008 — Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente (2008/C 319/02).

c) Normativa regionale

- LEGGE REGIONALE N. 7 DEL 20 MARZO 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche ed integrazioni, di seguito LR 7/2000;

- LEGGE REGIONALE N. 27 DEL 21 LUGLIO 2017, "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
- LEGGE REGIONALE N. 18 DEL 9 AGOSTO 2005 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro";
- REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8 comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018/2020 ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 16), emanato con DPReg. n. 203 del 15 ottobre 2018, di seguito Regolamento FSE;
- REGOLAMENTO PER L'ACCREDITAMENTO DELLE SEDI OPERATIVE degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche, emanato con D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni e integrazioni, di seguito Regolamento Accreditamento;
- REGOLAMENTO RECANTE MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE, DI GESTIONE E DI FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELLE ATTIVITÀ NON FORMATIVE connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento Formazione.

d) Atti regionali

- DOCUMENTO "METODOLOGIE E CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DA AMMETTERE AL FINANZIAMENTO DEL POR EX ART. 110 PAR. 2 A) REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018, di seguito Metodologie;
- DOCUMENTO "LINEE GUIDA ALLE STRUTTURE REGIONALI ATTUATRICI – SRA", approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 04 dicembre 2017, di seguito Linee guida SRA;
- DOCUMENTO "LINEE GUIDA IN MATERIA DI AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA", approvate con decreto n. 5723/LAVFORU del 03 agosto 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- DOCUMENTO "UNITÀ DI COSTO STANDARD – UCS – CALCOLATE APPLICANDO TABELLE STANDARD DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, COSTI INDIRETTI DICHIARATI SU BASE FORFETTARIA. REGOLAMENTI (UE) N. 1303/2013 E N. 1304/2013. METODOLOGIA E CONDIZIONI PER IL PAGAMENTO DELLE OPERAZIONI CON L'APPLICAZIONE DELLE UNITÀ DI COSTO STANDARD – UCS", All. B) del Regolamento FSE, di seguito Documento UCS;
- DOCUMENTO "PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITÀ 2017", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito PPO 2017;
- DOCUMENTO "INDICAZIONI OPERATIVE PER IL RILASCIO DELLE ATTESTAZIONI A SEGUITO DELLA PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO FORMALIZZATO DI CUI ALLA DGR 1158/2016 O A SEGUITO DI UN PERCORSO FORMALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E ADOZIONE DEI MODELLI PER GLI ATTESTATI", approvato con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 12383/LAVFORU del 22 dicembre 2017, di seguito Decreto Attestazioni;
- REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI, di seguito DGR Repertorio, nel tempo vigente, attualmente approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1042 del 9 giugno 2017;
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1158 DEL 23 GIUGNO 2016 con la quale è approvato il documento "Il sistema regionale di certificazione delle competenze – Linee guida regionali per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze", di seguito DGR Certificazione.

e) Atti nazionali

- ACCORDO RECANTE "LINEE GUIDA IN MATERIA DI TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO" sancito dalla Conferenza Stato – Regioni nella seduta del 25 maggio 2017;
- ACCORDO TRA GOVERNO, REGIONI E EELL SUL DOCUMENTO CONCERNENTE LA DEFINIZIONE DEL SISTEMA NAZIONALE SULL'ORIENTAMENTO PERMANENTE, approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 20/12/2012 (Atti n. 152 CU);
- ACCORDO TRA GOVERNO, REGIONI E EELL SUL DOCUMENTO RECANTE "DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA DEL SISTEMA NAZIONALE SULL'ORIENTAMENTO PERMANENTE", approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 05/12/2013 (Atti n. 136 CU);
- DOCUMENTO "STANDARD MINIMI DEI SERVIZI E DELLE COMPETENZE DEGLI OPERATORI DI ORIENTAMENTO" approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 13 novembre 2014;
- DOCUMENTO "IL SISTEMA REGIONALE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE LINEE GUIDA REGIONALI PER L'INDIVIDUAZIONE, VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE" approvato con Delibera della Giunta regionale n. 1158/2016.

PARTE A: CARATTERISTICHE PROPOSTA PROGETTUALE, RISORSE, PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE

2. PROPOSTA PROGETTUALE

2.1 Soggetti proponenti e soggetti attuatori

1. Le candidature possono essere presentate da costituende Associazioni Temporanee di Scopo, di seguito ATS, formate da:
   a. uno o più soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale;
   b. uno o più Enti Locali per ciascuno dei 5 territori di cui al paragrafo 2.3 capoverso 4;
   c. due o più soggetti del terzo settore in possesso dei requisiti previsti dalla legge 6 giugno 2016, n. 106 (Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale) e dal relativo decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 concernente il Codice degli enti del Terzo settore;
   d. due o più imprese, in forma singola o aggregata, che possono duttilmente contribuire a conseguire le finalità e gli obiettivi di cui al presente Avviso e a rafforzare la collaborazione con il tessuto produttivo locale. In caso di avvio di sperimentazioni di modelli di responsabilità sociale di impresa, in attuazione a quanto disposto dal Programma unitario in materia di formazione e orientamento permanente con particolare riferimento al raccordo tra i sistemi profit e no profit per la presa in carico di persone con un basso livello di occupabilità, verrà data priorità alle imprese aderenti ai fini dell'accesso alla sperimentazione;
   e. una o più organizzazioni datoriali;
   f. una o più istituzioni scolastiche statali e paritarie, appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione), aventi la sede legale o didattica nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

g. Università del Friuli Venezia Giulia e/o Enti di ricerca che dispongono di specifiche competenze per favorire l'introduzione negli interventi di modelli innovativi di didattica e di metodologie di accompagnamento a favore di giovani vulnerabili;

h. Fondazioni ITS operanti in Friuli Venezia Giulia;

i. Poli tecnico professionali nell'economia del mare, della montagna e nel settore culturale e creativo;

j. Soggetti gestori del Cluster regionali coerenti con le tematiche sviluppate nelle cinque progettulità territoriali

k. uno o più Enti pubblici economici;

l. uno o più Enti/Associazioni operanti nel settore artistico culturale o sportivo

2. Con riferimento ai soggetti di cui al capoverso 1, viene richiesta come obbligatoria la presenza minima nell'ATS di almeno un soggetto di cui alla lettera a), di un soggetto di cui alla lettera b) per ciascuno dei 5 territori di riferimento, di due soggetti di cui alla lettera c) e alla lettera d) e di due soggetti tra quelli indicati alle lettere, e), f), g), h), i), j), k) e l)

3. L'ente capofila dell'ATS deve essere individuato tra i soggetti cui al capoverso 1 lettera a), deve essere chiaramente indicato all'atto della presentazione della candidatura e deve svolgere un ruolo di indirizzo e coordinamento per la realizzazione delle operazioni di cui al presente Avviso.

4. Con riferimento ai soggetti di cui al capoverso 1 lettera a), viene richiesta la presenza all'interno della compagine di sedi accreditate nella macro tipologia C di cui al citato Regolamento approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

5. Ciascun soggetto pubblico o privato di cui al capoverso 1 può candidarsi come partecipante nell'ambito di una sola ATS.

6. L'ATS tra i soggetti di cui al capoverso 1 costituisce una delle reti regionali per l'apprendimento permanente, di cui all'art 5 della Legge regionale 21 luglio 2017 n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente."

7. L'ATS selezionata assume la denominazione di soggetto attuatore delle operazioni di cui al presente Avviso.

8. Il mancato rispetto di quanto indicato ai precedenti capoversi è causa di esclusione della candidatura dalla valutazione.

2.2 Diritti ed obblighi del soggetto attuatore

1. Il soggetto attuatore opera in un quadro di riferimento dato dall'adozione, da parte del Servizio, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell'operazione, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria e di erogazione del saldo spettante previsti dal presente Avviso.

2. Le operazioni sono approvate dal Servizio con decreto dirigenziale entro 20 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.

3. Il Servizio, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 30 giorni dall'adozione del decreto di cui al capoverso 2.

4. Il Servizio, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it sezione Amministrazione trasparente.

5. Il Servizio, con decreto dirigenziale e previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa da parte del soggetto attuatore, provvede alla erogazione dell'anticipazione finanziaria, nella misura prevista al paragrafo 15 del presente Avviso.

6. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente dell'Autorità di gestione entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo.

7. L'erogazione del saldo, ove spettante, avviene con decreto adottato dal Servizio entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto.

8. Il soggetto attuatore deve assicurare:
   a) il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dall'Avviso;
   b) la tenuta di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a ciascuna operazione;
   c) la realizzazione di ciascuna operazione in conformità a quanto previsto nella corrispondente operazione ammessa a contributo;
   d) la completa realizzazione delle operazioni anche a fronte della riduzione del numero di partecipanti in fase di attuazione, fatte salve cause eccezionali sopravvenute che devono essere adeguatamente motivate e accettate dal Servizio;
   e) la trasmissione delle dichiarazioni di avvio e di conclusione delle operazioni nei termini previsti dal Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017;
   f) il flusso delle comunicazioni con il Servizio durante lo svolgimento dell'operazione, con l'utilizzo, ove previsto, della modulistica esistente;
   g) l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione al Servizio di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo indicato al successivo paragrafo 19 del presente Avviso;
   h) la conclusione delle operazioni entro i termini stabiliti dal decreto di concessione;
   i) la presentazione del rendiconto delle spese entro i termini stabiliti al successivo paragrafo 14 del presente Avviso;
   j) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;
   k) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco;
   l) la conservazione presso i propri uffici della versione originale della documentazione rilevante per la realizzazione delle operazioni;
   m) l'utilizzo della modulistica vigente relativa alle attestazioni finali.

2.3 Oggetto dell'Avviso

1. L'ATS individuata dovrà in primo luogo, nell'ambito delle n. 5 aree territoriali, di cui al successivo capoverso 4, definire cinque progettualità, che tenuto conto delle caratteristiche sociali e produttive del contesto territoriale di riferimento abbiano quale macro obiettivo quello di valorizzare il contributo dei giovani nel perseguire nell'intero territorio di riferimento uno o più dei 17 obiettivi individuati da Agenda 2030 e nel sostenere la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo con l'apporto delle operazioni di cui al presente Avviso.

2. All'interno delle progettualità di cui al precedente capoverso 1, l'ATS avrà il compito di progettare, aggiornare periodicamente e realizzare operazioni, anche di tipo prototipale, che dovranno soddisfare i seguenti bisogni dei giovani:

   a) lo sviluppo delle competenze di base e di cittadinanza;

   b) il potenziamento delle competenze digitali;

   c) l'incremento delle conoscenze generali sul tessuto socioeconomico e culturale della regione;

   d) il miglioramento della consapevolezza del sé e del proprio talento;

   e) un primo sviluppo e maturazione di competenze tecniche.

3. Le operazioni potranno essere articolate nelle seguenti tipologie d'intervento:

   i. Attività formative anche di tipo esperienziale – **Giovani e competenze**;

   ii. Attività non formative, attraverso seminari, laboratori in piccolo gruppo, visite in aziende ecc. - **Giovani talenti in azione**;

   iii. Attività di accompagnamento e tutoraggio, attraverso interventi di coaching, mentoring ecc. - **Giovani verso il futuro**;

   iv. Attività propedeutiche all'attivazione di tirocini extracurriculari limitatamente allo sviluppo di competenze tecniche, di cui alla lettera e) del precedente capoverso 2 - **Giovani pronti per il lavoro**.

4. Le 5 aree territoriali di riferimento sono le seguenti e comprendono i sottoelencati Comuni:

HUB GIULIANO	Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Trieste
HUB ISONTINO	Capriva del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Sagrado, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, Savogna d'Isonzo, Villesse, Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco
HUB UDINE E BASSA FRIULANA	Buttrio, Chiopris - Viscone, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Drenchia, Faedis, Grimacco, Manzano, Moimacco, Prepotto, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano, Basiliano, Campoformido, Castions di Strada, Lestizza, Martignacco, Mereto di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Ud, Povoletto, Pozzuolo del F., Pradamano, Reana del Rojale, Remanzacco, Talmassons, Tavagnacco, Udine, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Ronchis, Rivignano Teor, Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo Tapogliano, Carlino, Cervignano del Friuli, Fiumicello Villa Vicentina, Gonars, Marano Lagunare, Palmanova, Porpetto, Ruda, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Terzo di Aquileia, Torviscosa, Trivignano Udinese, Visco, Premariacco e Pulfero
HUB MEDIO E ALTO FRIULI	Chiusaforte, Dogna, Malborghetto - Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Ligosullo, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio, Artegna, Bordano, Buja, Gemona del Friuli, Montenars, Osoppo, Trasaghis, Venzone, Attimis, Cassacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Taipana, Tarcento, Tricesimo, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Majano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna, Treppo Grande, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Codroipo, Sedegliano, Varmo, Sappada

HUB PORDENONESE	Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Montereale Valcellina, Vivaro, Vajont, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Meduno, Pinzano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, Sequals, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio, Caneva, Fontanafredda, Polcenigo, Sacile, Aviano, Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Cordenons, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Roveredo in Piano, San Quirino, Zoppola, Valvasone Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena

5. Le direttive per l'attuazione delle operazioni, di cui al presente paragrafo, sono riportate nella Parte B dell'Avviso.

2.4 Destinatari

1. Sono destinatari degli interventi di cui paragrafo 2.3 capoverso 2, i giovani di età compresa tra i diciotto anni compiuti e i trenta anni non compiuti, residenti o domiciliati in regione, che non sono impegnati in attività lavorative e non frequentano un percorso di studio o di formazione.
2. Tutti i percorsi formativi, di cui al paragrafo 2.3 capoverso 3 i) (Giovani e competenze) si realizzano in forma corsuale e devono essere rivolti a gruppi composti da **almeno 8 allievi e fino ad un massimo di 25 allievi.**
3. Il numero di partecipanti alle attività non formative, di cui al paragrafo 2.3 capoverso 3 ii) (Giovani talenti in azione), deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata e deve essere compreso tra un **minimo di 6 e un massimo di 25 partecipanti**.
4. In entrambi i casi, di cui ai precedenti capoversi 2 e 3, il soggetto attuatore dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero dei partecipanti, secondo le disposizioni di cui all'allegato B del Regolamento.
5. Le attività di accompagnamento e tutoraggio, di cui al paragrafo 2.3 capoverso 3 iii) (Giovani verso il futuro), si realizzano tramite incontri individuali o in piccolo gruppo composto da **minimo 5 partecipanti**.
6. Ulteriori deroghe ai parametri numerici previsti dai sopraccitati capoversi 2, 3 e 5 devono essere formalmente richieste, debitamente motivate dal soggetto attuatore ed approvate formalmente dal Servizio.

3. RISORSE FINANZIARIE E DURATA DELL'INCARICO

1. Nel quadro di quanto stabilito dal documento PPO 2017, le risorse finanziarie disponibili complessivamente per la realizzazione delle operazioni, di cui al presente Avviso, sono pari a Euro 1.800.000,00, le quali fanno capo al Programma Specifico n. 67/17- AttivaGiovani del documento PPO 2017, a valere sul Fondo Sociale Europeo 2014/2020. Il contributo pubblico, a valere sul POR FSE 2014/2020, corrisponde al 100% della spesa ammissibile.
2. Tutte le attività progettuali devono concludersi entro il **31/12/2022**, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Le dotazioni finanziarie per ciascun territorio sono riassunte nella tabella seguente:

Territorio	Totale popolazione tra 18 e 29 anni presente nel territorio[3]	Percent*.popol. 18-29 anni su totale popolazione regionale 18-29 anni *arrotondamento al decimale	Dotazione finanziaria
Gorizia	14.885	11,3 %	Euro 203.400,00.-
Pordenone	35.170	26,7%	Euro 480.600,00.-
Trieste	25.433	19,3%	Euro 347.400,00.-
Udine e bassa friulana	38.299	29 %	Euro 522.000,00.-
Medio e alto friuli	17.968	13,7%	Euro 246.600,00.-
TOTALE	131.755	100%	Euro1.800.000,00

3. Le sopraindicate dotazioni finanziarie di ciascun territorio potranno variare in eccesso o in difetto nel limite massimo del +/- 10%, fermo restando che la dotazione finanziaria complessiva dell'intero progetto rimane fissata in Euro 1.800.000,00 -.

4. Per la gestione dei suddetti fondi si applica la disciplina stabilita dal *Regolamento FSE*, dal *Regolamento Formazione*, e dalle *Linee guida SRA*, citati al paragrafo 1, salvo disposizioni specifiche stabilite dal presente Avviso.

4. PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

4.1 Modalità di presentazione della candidatura e suoi contenuti

1. Ogni soggetto proponente, nella figura del capofila, deve presentare la propria candidatura, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC), ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it. L'oggetto della PEC in argomento dovrà essere il seguente:

"Programma specifico n. 67/17 – Attivagiovani – Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo".

La domanda dovrà soddisfare i requisiti relativi al documento informatico quali risultanti dalla vigente normativa, con particolare riguardo alla firma digitale e all'assolvimento dell'imposta di bollo sui documenti informatici (€ 16,00), che deve essere dimostrato attraverso la scansione del modello F23 relativo al pagamento dell'imposta stessa.

La domanda va presentata a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro il giorno 31 marzo 2021**.
La candidatura deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del capofila del raggruppamento (individuato nell'accordo di rete di cui al successivo capoverso 3) o da soggetto munito di delega e potere di firma (in quest'ultimo caso va allegata alla domanda l'atto di delega ovvero indicata la fonte della potestà se derivante da un atto/documento già in possesso dell'Amministrazione regionale).

[3]Dati aggiornati al 1 gennaio 2019. Fonte Istat http://demo.istat.it/pop2019/index.html

2. In particolare la documentazione da presentare a titolo di candidatura nei luoghi e termini di cui al capoverso 1 è costituita da:
   a) la proposta di candidatura;
   b) il formulario di candidatura;
   c) l'accordo tra tutti i partners della costituenda ATS.

   I formulari relativi alla proposta di candidatura e alla candidatura sono resi disponibili sul sito www.regione.fvg.it sezione *formazione lavoro/ formazione/ area operatori*, mentre per l'accordo di rete non viene fornito un modello già predisposto.

3. L' accordo di cui al capoverso 2 lettera c) deve indicare puntualmente:
   a) il capofila, la composizione della costituenda ATS, i ruoli di ciascun soggetto, gli impegni e le obbligazioni dei singoli componenti, gli ambiti specifici di cooperazione con l'indicazione delle attività oggetto del presente Avviso che potranno essere svolte dai soggetti firmatari;
   b) la responsabilità unica del capofila nei riguardi della Regione e degli altri soggetti con cui si rapporta nello svolgimento delle attività;
   c) gli oneri, eventualmente anche economici, dei partners nei confronti del capofila.

   L'accordo è sottoscritto dal legale rappresentante o dal soggetto munito di poteri di firma di ogni ente aderente. Se sottoscritto digitalmente, l'Accordo va inoltrato con tutte le firme digitali apposte. Se sottoscritto in formato cartaceo, l'Accordo va conservato dal rappresentante e allegato in copia digitale (scansione) alla proposta di candidatura.

4. I soggetti che per la prima volta si candidano a realizzare operazioni di carattere formativo finanziate dalla Direzione centrale devono presentare lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle candidature.

5. Fermo restando l'obbligo di garantire la completa compilazione dei formulari di cui al capoverso 2, si segnalano alcuni aspetti caratterizzanti e rilevanti che devono essere **contenuti nella candidatura**:
   a) una descrizione degli elementi di innovazione, in termini di strumenti e metodologie, che il raggruppamento può rendere disponibili per la progettazione e la realizzazione delle diverse tipologie di interventi (formative, non formative, di accompagnamento e di tirocinio), per rispondere ai bisogni dei giovani e oggetto del presente avviso;
   b) una descrizione sintetica (in termini di macro obiettivi e contenuti) dell'eventuale esperienza maturata negli ultimi tre anni in contesti di progetti regionali, nazionali o comunitari, dai soggetti del raggruppamento che presenta la candidatura, nell'ambito di interventi di orientamento rivolti a giovani con scarsa occupabilità e a rischio di esclusione sociale. Nella descrizione di ciascun progetto dovranno essere riportati il valore economico dell'intero progetto e il numero di ore complessive erogate dal raggruppamento;
   c) la copertura territoriale in termini di sedi legali e operative, aule e laboratori che s'intende garantire per le attività di cui al presente Avviso, al fine di facilitare la partecipazione dei giovani in tutto il territorio regionale. Dovranno essere elencati i Comuni della regione FVG in cui sono presenti sedi del raggruppamento;
   d) una descrizione esemplificativa di progettualità territoriale attraverso la quale s'intende contribuire a perseguire uno o più degli obiettivi di Agenda 2030 e sostenere la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo, avuto riguardo delle specificità e delle caratteristiche del territorio di riferimento;
   e) tre proposte di operazioni previste nella progettualità di cui alla precedente lettera d). Le proposte dovranno essere esemplificative delle seguenti operazioni/progetto: 1) percorso formativo di tipo esperienziale per lo sviluppo delle competenze di base; 2) attività non formativa per aumentare la

consapevolezza sul sé e sul proprio talento, attraverso una delle attività previste dall'Avviso; 3) attività non formativa per aumentare le conoscenze generali sul tessuto socioeconomico e culturale della regione attraverso una visita di scoperta economica e la narrazione di esperienze professionali. Le caratteristiche specifiche delle suddette tipologie di operazioni/interventi sono riportate nel dettaglio nella parte B – Direttive per la realizzazione delle operazioni. Nelle proposte dovranno essere chiaramente indicati gli obiettivi, le singole attività, gli strumenti e le competenze professionali coinvolte, evidenziando nel contempo l'eventuale utilizzo di approcci metodologici innovativi.

f) l'indicazione dei nominativi ed un breve curriculum professionale delle persone che si intendono impiegare nell'intervento, prevedendo in particolare: 1) il responsabile tecnico-organizzativo al quale il raggruppamento intende affidare il coordinamento delle attività nei 5 territori e 2) il responsabile scientifico per la progettazione e/o supervisione delle operazioni da realizzare nei 5 territori. Per quanto concerne le figure dei due responsabili dovranno essere riportati i progetti nei quali i professionisti indicati hanno rivestito rispettivamente il ruolo di coordinamento gestionale amministrativo e di coordinamento tecnico/scientifico. I progetti da segnalare dovranno essere stati avviati negli ultimi 3 anni e avere un valore complessivo superiore a 50.000,00 €;

g) le modalità attraverso le quali si intendono valorizzare le buone pratiche già realizzate sul territorio regionale, che possono costituire la base di partenza per la costituzione delle possibili operazioni da attuare nei progetti, tenuto conto di quanto realizzato nel precedente triennio attraverso il programma specifico 67/17- Attivagiovani e di quanto si sta attuando a livello di sperimentazione educativa in altri interventi formativi e di orientamento nell'ambito del programma Pipol o di altre iniziative promosse dall'Amministrazione regionale;

h) le modalità che il raggruppamento intende utilizzare per favorire la parità di genere e per sostenere la parità di accesso alle opportunità formative finanziate dal presente Avviso, eliminando eventuali discriminazioni.

6. Ai fini della **realizzazione delle operazioni** formative, i soggetti del raggruppamento che erogano tali attività devono risultare, alla data di avvio delle attività, titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, per la macro tipologia C - Formazione continua e permanente - ai sensi della normativa vigente.

7. Qualora il soggetto attuatore, durante lo svolgimento dell'incarico, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire una o più delle persone indicate in sede di presentazione della candidatura e di cui al precedente capoverso 5 lettera f), dovrà preventivamente richiederne l'autorizzazione al Servizio, indicando i nominativi e le referenze delle persone che intende proporre in sostituzione di quelle indicate. La sostituzione sarà ammessa, ad insindacabile giudizio del Servizio, purché i sostituti presentino requisiti e curricula di valore analogo o superiore rispetto a quelli delle persone sostituite. Il mancato rispetto di tale condizione viene considerata grave inadempienza da parte del soggetto attuatore e **può comportare la revoca dell'incarico** di cui al successivo paragrafo 12.

4.2 Selezione e approvazione delle candidature

1. La selezione delle proposte di candidatura è svolta conformemente alle indicazioni di cui al paragrafo 3 del documento "Metodologie", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018.

2. La valutazione delle proposte avviene mediante una fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle proposte medesime e una fase comparativa, quest'ultima svolta da una Commissione costituita con decreto del responsabile del Servizio:

a) sulla base di quanto stabilito dal Manuale operativo per la selezione delle operazioni, approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;

b) sulla base di quanto previsto dal paragrafo 4 – fase di ammissibilità – e dai paragrafi 5.3 e 5.3.1 - valutazione comparativa di operazioni a carattere formativo - del documento "Metodologie", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018.

3. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione comparativa, con conseguente esclusione dalla stessa della candidatura, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Requisiti di ammissibilità	**Causa di non ammissibilità generale**
Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1) Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti al capoverso 1 del paragrafo 4.1.
2) Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della domanda previste al capoverso 1 del paragrafo 4.1.
3) Correttezza e completezza della documentazione	- La dicitura nell'oggetto del messaggio PEC NON corrisponde a quella prevista nel capoverso 1 del paragrafo 4.1; - Mancato utilizzo dei formulari previsti al capoverso 2 del paragrafo 4.1; - Mancata sottoscrizione della domanda di cui al capoverso 1 del paragrafo 4.1; - Mancata trasmissione della documentazione di cui al capoverso 2, paragrafo 4.1.
4) Conformità del proponente	- La proposta è presentata da soggetti diversi da quelli individuati al paragrafo 2.1; - Nell'accordo di cooperazione non sono presenti i soggetti minimi richiesti al paragrafo 2.1 capoverso 2.
5) Conformità della proposta	- Mancato rispetto delle previsioni di cui al capoverso 5 del paragrafo 4.1, lettera d) - descrizione esemplificativa di una progettualità territoriale, lettera e) presentazione di n. 3 proposte esemplificative di operazioni e lettera f) - curricula dei responsabili.

Il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità, conformemente a quanto stabilito dalla Linee guida SRA, non comporta l'attivazione della procedura di cui all'articolo 16 bis della L.R. 7/2000.

4. Le candidature che, a seguito dell'attività istruttoria di verifica, superano la fase di ammissibilità, sono sottoposte alla fase di valutazione comparativa.

5. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa, ai fini della selezione delle candidature, vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono gli aspetti che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato.
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione.
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio o sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio.
Giudizio	Sintetizza la valutazione delle informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio attraverso l'utilizzo di una scala standard.
Coefficiente	Indica il livello di importanza del criterio o del sottocriterio.
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione giudizio * coefficiente.

6. Ai fini della selezione delle candidature la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza.
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste.
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati.
2 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti.
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

7. Le candidature sono selezionate con l'applicazione dei seguenti parametri:

Criterio di selezione	Sottocriterio	Indicatori	Giudizio	Coefficiente	Punteggio
A.1 affidabilità del soggetto proponente/ attuatore dal punto di vista organizzativo e strutturale	A.1.1 Adeguatezza organizzativa rispetto all'attività proposta	Contenuti e modalità di cooperazione che il raggruppamento intende attivare per garantire una buona riuscita dello svolgimento delle operazioni oggetto dell'Avviso e per il raggiungimento dei macro obiettivi dei progetti territoriali.	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile= 10
	A.1.2 Copertura territoriale: sedi aule e laboratori	Estensione territoriale che il raggruppamento può garantire nella realizzazione delle attività di cui al presente Avviso in termini di percentuale della popolazione residente nei Comuni in cui è presente almeno una sede legale o operativa del raggruppamento rispetto al totale della popolazione della Regione FVG (5= da 80% a 100%; 4= da 60% a 79%; 3=da 40% a 59%; 2=da 20% a 39%; 1= da 5% a 19% 0= da 0 a 4 %).	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile= 5
A.2 affidabilità del soggetto proponente/ attuatore dal punto di vista delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento	A.2.1 Esperienza professionale dei responsabili e degli esperti impiegati nelle attività previste dall'avviso	Profilo professionale del responsabile tecnico-organizzativo del progetto nei 5 territori e del responsabile scientifico per la progettazione e/o supervisione delle operazioni, in termini di numero complessivo di progetti (negli ultimi 5 anni con valore complessivo superiore a 50.00,00€) nei quali i professionisti indicati hanno rivestito rispettivamente un ruolo di coordinamento gestionale amministrativo e di coordinamento tecnico/scientifico (5= n. 8 progetti o più; 4= da n. 7 a n. 6 progetti; 3= da n. 5 a n. 4 progetti; 2= da n. 3 a n. 2 progetti; 1= n. 1 progetto; 0 = nessun progetto).	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile= 5
	A.2.2 Capacità di contribuire a processi di innovazione in termini di strumenti e metodologie	Elementi di innovazione, in termini di strumenti e metodologie, che il raggruppamento può rendere disponibili per la progettazione e la realizzazione delle diverse tipologie di operazioni/progetto, oggetto del presente avviso.	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile= 10
	A.2.3 Esperienza maturata dai soggetti partecipanti all'ATS in eventuali attività pregresse di orientamento	Esperienza pregressa del raggruppamento in termini di numero ore complessive erogate dal raggruppamento negli ultimi tre anni in specifiche attività di orientamento rivolte a giovani con scarsa occupabilità e a rischio di esclusione sociale (5= 2.000 ore o più; 4= da 1.999 a 1.500 ore; 3= da 1.499 a 1.000 ore; 2= da 999 a 500 ore; 1= n. da 499 a 250 ore; 0 = da 249 a 0 ore).	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile=5
	A.2.4 Composizione dei soggetti aderenti all'ATS in termini numerici	Numero dei soggetti aderenti all'ATS oltre ai 12 minimi previsti. 5= n. 22 o più soggetti; 4= da n. 21 a n. 19 soggetti; 3= da n. 18 a n. 17 soggetti; 2= da n. 16 a n. 15 soggetti; 1= da n. 14 a n. 13 soggetti; 0= n. 12 soggetti.	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile=5
	A2.5 Rappresentatività delle diverse categorie di soggetti nella	Numero categorie di soggetti presenti nella composizione dell'ATS (5= 12 categorie con più soggetti per categoria oltre a quelli già obbligatori; 4 = 12 categorie; 3 = 10 categorie; 2 = 8 categorie; 1 = 6 categorie; 0 = 5 categorie	0 1 2 3 4	1	Max attribuibile=5

Criterio di selezione	Sottocriterio	Indicatori	Giudizio	Coefficiente	Punteggio
	composizione dell'ATS	obbligatorie).	5		
B. Coerenza, qualità ed efficacia del progetto	B.1 Caratteristiche della proposta esemplificativa di progettualità territoriale	Contenuti della proposta esemplificativa di progettualità territoriale attraverso la quale s'intende contribuire per perseguire uno degli obiettivi di Agenda 2030 e per sostenere la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo, avuto riguardo delle specificità e delle caratteristiche del territorio di riferimento.	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile= 10
	B.2 Caratteristiche e contenuti delle n. 3 proposte esemplificative di operazioni	Validità tecnica delle proposte esemplificative delle n. 3 diverse tipologie di operazione/progetto previste nell'Avviso in termini di contenuti tecnico scientifici, di metodologie e di strumenti proposti per potenziare e migliorare le proprie capacità dei giovani di gestire un proprio progetto di vita.	0 1 2 3 4 5	6	Max attribuibile= 30
	B.3 Strategie e modalità per individuare e valorizzare le buone pratiche già presenti nel territorio	Modalità attraverso le quali il raggruppamento intende valorizzare le buone pratiche già attuate sul territorio regionale, tenuto conto di quanto realizzato attraverso il programma specifico 67/17- Attivagiovani, nell'ambito del programma Pipol e di altre iniziative promosse dall'Amministrazione regionale.	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile= 5
C. Coerenza con le priorità trasversali del POR	C.1 Modalità previste dalla proposta per garantire la promozione dei principi orizzontali di non discriminazione e pari opportunità	Modalità utilizzate per garantire e incentivare il rispetto dei principi di non discriminazione e pari opportunità nella proposta di progettualità territoriale e nelle .3 diverse tipologie di operazione/progetto.	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile= 10
TOTALE					100

8. Il punteggio massimo è pari a 100 punti. L'approvazione delle candidature è subordinata al conseguimento di un punteggio non inferiore a **60 punti.**
9. Viene affidato l'incarico alla **candidatura che ha conseguito il punteggio migliore.**
10. In caso di parità di punteggio tra due o più proposte di candidatura, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macro criterio A.2; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macro criterio B; in caso di ulteriore parità vale l'ordine cronologico di presentazione della domanda.
11. Ad avvenuta selezione delle candidature, il Servizio, entro 5 giorni dalla sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione, predispone ed approva, con decreto dirigenziale:
    a) la graduatoria delle candidature approvate, con l'indicazione di quella a cui viene affidato l'incarico (soggetto attuatore);
    b) l'elenco delle candidature non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
    c) l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente Avviso.

12. Il suddetto decreto è pubblicato, con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione (BUR) e sul sito www.regione.fvg.it sezione formazione-lavoro/formazione/FSE fondo sociale europeo e programmi operativi/bandi e graduatorie.

13. Entro 60 giorni lavorativi successivi alla data di pubblicazione sul BUR del decreto di cui al precedente capoverso 11, il soggetto attuatore deve assicurare la formale costituzione in ATS, dandone tempestiva comunicazione al Servizio.

5. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

1. Il Servizio, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 5 giorni dall'adozione del decreto di approvazione della candidatura, di cui al precedente paragrafo 4.2 capoverso 11.

2. Il Servizio, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it sezione Amministrazione trasparente.

PARTE B: DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI E DEI PROGETTI TERRITORIALI

6. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DURATA

1. I progetti e le relative operazioni, oggetto del presente Avviso, si configurano come un'offerta formativa e di orientamento integrata e diversificata per quanto concerne i contenuti e le modalità d'intervento. Tale offerta deve consentire di offrire a ciascun giovane un pacchetto di servizi flessibile e personalizzato, affinché in base ai propri bisogni possa sviluppare un percorso realmente trasformativo e capacitante. Tale processo, unitamente all'acquisizione di alcune nuove competenze e di una maggiore conoscenza sui nuovi scenari e sulle nuove opportunità presenti a livello territoriale e regionale, deve aiutare e motivare il giovane ad operare scelte più consapevoli rispetto al proprio futuro, che siano corrispondenti alle sue reali aspirazioni e in sintonia con i bisogni del nuovo mercato del lavoro regionale.

2. Le operazioni, di cui al capoverso 1, devono rientrare, inoltre, in una progettualità territoriale più ampia che rende il giovane attore attivo nel percorso di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità di Agenda 2030 e nel sostenere la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo, che sono stati individuati come prioritari per la comunità territoriale di riferimento e che sono riportati nella progettualità territoriale di cui al paragrafo 7.

3. L'offerta formativa e di orientamento, di cui al capoverso 1, si compone delle seguenti tipologie di operazioni e le stesse vengono descritte nel dettaglio ai successivi paragrafi 6.1, 6.2, 6.3 e 6.4 del presente Avviso:
   - Percorsi formativi di tipo esperienziale – Giovani e competenze;
   - Percorsi non formativi – Giovani talenti in azione
   - Attività di accompagnamento e tutoraggio – Giovani verso il futuro;
   - Sostegno alla realizzazione di Tirocini extracurriculari – Giovani pronti per il lavoro.

4. È prevista, altresì, un'operazione di "Coordinamento e gestione progetti territoriali" al fine di sostenere l'attuazione delle cinque progettualità territoriali attraverso lo sviluppo e il consolidamento di un'attività di rete tra i soggetti dell'ATS e i restanti soggetti e servizi presenti a livello territoriale.

6.1 Percorsi formativi di tipo esperienziale – **Giovani e competenze**

1. Tutte le operazioni di cui al presente paragrafo si realizzano in forma corsuale, attraverso la modalità "cloni di prototipi". I prototipi sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati. I prototipi devono essere presentati secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 8. Non è in alcun caso ammesso l'avvio dell'operazione clone prima della formalizzazione dell'avvenuta procedura di valutazione del relativo prototipo.

2. Le operazioni devono permettere ai giovani di sviluppare e potenziare:
   a. le competenze di base, di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione;
   b. le competenze digitali di base, che sono le capacità di utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione;
   c. le conoscenze generali sul tessuto socioeconomico e culturale della regione, con particolare riferimento a quello produttivo in termini di profili professionali e di evoluzione dei settori economici.

3. L'offerta formativa relativa al precedente capoverso 2 lettera a), deve privilegiare il potenziamento delle seguenti competenze:
   i. *comunicazione nella madrelingua,* che permette di utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
   ii. *competenze matematiche (saper far di calcolo o matematica del quotidiano)*, che consentono l'uso di numeri e metodi matematici fondamentali nel contesto della vita quotidiana e che non si esplicano unicamente nella padronanza di operazioni aritmetiche, ma nella presenza del pensiero logico e di una capacità di giudizio appropriata;
   iii. *consapevolezza ed espressione culturale,* che permettono alla persona di possedere le conoscenze fondamentali delle diverse forme di espressione e del patrimonio artistico e letterario e di acquisire una sensibilità alla tutela e alla conservazione dei beni culturali e una coscienza del loro valore;
   iv. *imparare a imparare,* che rende la persona capace di partecipare attivamente alle attività portando il proprio contributo personale e di reperire, organizzare, utilizzare informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito. Tale competenza consente anche di organizzare il proprio apprendimento e di acquisire abilità di studio;
   v. *competenze sociali e civiche,* che consentono di agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione e di collaborare e partecipare, comprendendo i diversi punti di vista delle persone.
   vi. *spirito di iniziativa e imprenditorialità,* per poter essere in grado di risolvere i problemi che si incontrano nella vita e nel lavoro e di proporre soluzioni; valutare rischi e opportunità; scegliere tra opzioni diverse; prendere decisioni; agire con flessibilità; progettare e pianificare; conoscere l'ambiente in cui si opera anche in relazione alle proprie risorse.

4. Nella definizione dei contenuti delle operazioni, di cui al capoverso 2 lettera b) si deve avere quale quadro di riferimento il documento DigComp 2.1[4], nel quale vengono individuati otto livelli di padronanza delle competenze digitali per i cittadini europei, e, valorizzando le competenze già possedute da ciascun giovane, si deve puntare a raggiungere livelli superiori di padronanza delle stesse.

5. Le attività formative relative alle operazioni di cui al capoverso 2 lettera c) devono permettere di acquisire conoscenze specifiche sui profili professionali di tipo tecnico presenti e richiesti dalle aree economiche di

[4] https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/digcomp2-1_ita.pdf

sviluppo del territorio regionale, evidenziate anche nella "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della regione autonoma Friuli Venezia Giulia –S3", e sull'evoluzione del mercato del lavoro in relazione alla progressiva digitalizzazione ed automazione dei settori manifatturiero e dei servizi presenti in regione.

6. Tutta l'attività formativa, prevista ai precedenti capoversi 3, 4 e 5, deve essere caratterizzata da una didattica attiva, che supera la dimensione frontale e trasmissiva dei saperi, mette al centro il giovane e, valorizzando il suo spirito d'iniziativa, gli consente di sviluppare le competenze in maniera efficace e coinvolgente. Devono essere, pertanto, previste obbligatoriamente sia attività formative in aula sia attività pratiche. La formazione in aula non potrà avere una durata inferiore al 30% del monte ore complessivo, mentre le attività pratiche non potranno avere una durata inferiore al 50 % del monte ore complessivo del percorso formativo. La formazione in aula potrà essere erogata in presenza o a distanza con modalità sincrona.

7. L'attività formativa potrà svolgersi anche a distanza con modalità sincrona o mista. L'utilizzo della FAD è ammissibile nel limite del 20% del monte ore totale delle attività formative in aula previste all'interno di ogni singolo modulo.

8. Le operazioni formative, di cui al presente paragrafo, possono avere una durata da un minimo di 30 ore ad un massimo di 100 ore.

9. Le operazioni formative, presentate dal soggetto attuatore e approvate dal Servizio secondo le modalità di cui al successivo paragrafo 9, sono ricomprese in un "Catalogo" trasversale alle cinque progettualità territoriali e potranno essere realizzate all'interno delle progettualità medesime ogniqualvolta si renda necessario.

10. Le operazioni formative di cui al presente paragrafo rientrano nell'UCS n. 1 – Formazione - di cui all'allegato B del Regolamento.

11. Ai fini della rendicontabilità dell'allievo al termine del percorso è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore previste per l'operazione al netto della prova finale.

12. Tutti i prototipi prevedono la realizzazione di una prova finale, che ha lo scopo di permettere allo studente di operare una sintesi in merito alle conoscenze e competenze acquisite e di verificare nel contempo il conseguimento dell'obiettivo formativo. Tale prova potrà essere gestita anche da una sola persona, che nel percorso formativo abbia svolto il ruolo di docente o di tutor, e verrà documentata con la predisposizione dell'apposito verbale.

6.2 Percorsi non formativi – **Giovani talenti in azione**

1. È prevista per ciascun territorio un'unica operazione non formativa che comprende progetti/interventi finalizzati a creare dei nuovi contesti di apprendimento grazie alla presenza di metodologie e strumenti innovativi.

2. I nuovi contesti di apprendimento dovranno sviluppare nei giovani la capacità di ripensare e riformulare le proprie idee e convinzioni e i propri costrutti e rappresentare un'esperienza trasformativa e capacitante, nella quale poter co-costruire ulteriori e nuove conoscenze e maturare competenze, risolvendo con altri giovani problemi reali nella comunità di riferimento e impegnandosi attivamente e direttamente in essa per uno sviluppo sostenibile.

3. I progetti/interventi, di cui al presente paragrafo, devono permettere ai giovani di sviluppare e potenziare una o più delle competenze e conoscenze sottoelencate:

a. le competenze di base, di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione;

b. le competenze digitali di base, che sono le capacità di utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione;

c. le conoscenze generali sul tessuto produttivo della regione, in termini di profili professionali e di evoluzione dei settori economici;

d. la consapevolezza del sé e del proprio talento, che riguarda le capacità di rilettura delle esperienze, di valorizzazione dei propri punti di forza e di fronteggiamento attivo dei cambiamenti.

4. Al paragrafo 6.1 capoversi 3, 4, e 5 vengono riportati i contenuti da sviluppare nei progetti/interventi per quanto riguarda le competenze e le conoscenze di cui al capoverso 3 lettere a), b) e c) del presente paragrafo.

5. I contenuti di cui al capoverso 3 lettera d), dovranno rispondere al bisogno dei giovani di ricercare e comprendere la propria identità, i propri punti di forza e di debolezza per sviluppare conoscenze e capacità che permettano di facilitare il processo di scelta professionale e di affrontare in modo proattivo i cambiamenti del mercato del lavoro.

6. I progetti/interventi di cui al presente paragrafo dovranno prevedere l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate, di cui al seguente l'elenco. Tale elenco non deve essere considerato, tuttavia, esaustivo, in quanto anche altri strumenti potrebbero essere validamente previsti, tenuto conto che l'obiettivo è quello creare contesti di apprendimento capacitanti.

Denominazione	Descrizione
Laboratori teatrali	Il Teatro come forma interattiva di linguaggi diversi: verbale, non verbale, mimico, gestuale, musicale, ecc.., si configura come mezzo ideale per rafforzare l'autostima e aiutare nella costruzione delle relazioni tra le persone. Il laboratorio teatrale mira, quindi, a favorire il processo di maturazione ed il consolidamento della capacità di relazionarsi in modo consapevole con gli altri, sviluppando la socializzazione, lo spirito di collaborazione e di accettazione reciproca. Questo tipo di formazione non mette al centro esclusivamente il sapere e il saper fare ma anche il saper essere. "Il suo valore didattico, pedagogico ed educativo consiste e contribuisce a mettere in atto un processo di apprendimento che coniuga intelletto ed emozione, ragione e sentimento, pensiero logico e pensiero simbolico. …Inoltre, le esperienze artistiche sono un alleato nelle situazioni problematiche e vanno considerate come supporto strategico quale deterrente per affrontare e risolvere situazioni di disagio giovanile, ritardi e difficoltà di apprendimento."[5] In tale ambito, in attuazione della legge regionale n. 5/2012, ma ancor prima della legge regionale n. 12/2007, l'Amministrazione regionale da molti anni promuove e sostiene progetti e interventi per valorizzare la creatività giovanile e il pluralismo di espressione in tutte le sue manifestazioni, accrescere e diffondere la consapevolezza critica, la conoscenza e la competenza culturale, con particolare riferimento alla storia, alla cultura e alle tradizioni locali, diffondere la cultura di appartenenza alla comunità locale e nazionale, all'Europa e al contesto internazionale, incentivare la conoscenza e la partecipazione ai programmi finalizzati alla creazione di una cittadinanza europea, sensibilizzare sui temi della tutela dell'ambiente e del rispetto del patrimonio artistico, culturale e naturalistico, promuovere la conoscenza delle specificità culturali, della storia, delle tradizioni e delle manifestazioni popolari delle minoranze linguistiche presenti in Friuli Venezia Giulia, incrementare la fruizione dell'offerta culturale da parte dei giovani, anche con azioni specifiche che

[5] MIUR – "Indicazioni strategiche per l'utilizzo didattico delle attività teatrali a.s. 2016/2017"
https://www.istruzione.it/allegati/2016/Indicazionistrategiche20162017.pdf

	favoriscono l'accesso ai beni e alle attività culturali presenti nel territorio regionale, incentivare la produzione culturale dei giovani nei diversi ambiti e discipline artistiche, favorendo l'incontro tra la produzione artistica e creativa dei giovani e il mercato, e promuovere, infine, le produzioni di giovani corregionali volte a diffondere la conoscenza dell'identità culturale e artistica del Friuli Venezia Giulia. Molti dei progetti finanziati utilizzano lo strumento del laboratorio teatrale e della successiva rappresentazione teatrale non solo a scopo meramente culturale, ma proprio per favorire le capacità relazionali, la socialità, l'integrazione, con il coinvolgimento di operatori culturali e professionisti del settore.
Laboratori dei feedback	Sono contesti di scambio reciproco di feedback, nei quali le persone possono ottenere riscontri e piste di sviluppo dagli altri partecipanti ed allo stesso tempo potenziare la propria capacità di restituire feedback osservando gli altri (e quindi se stessi) da una posizione di self empowerment. In questi contesti la persona aumenta la consapevolezza di sé e la propria auto-accettazione e si percepisce più chiaramente "così come è", senza giudizio e senza sentirsi inadeguato o sbagliato. Tale consapevolezza aumenta nella persona la percezione che il cambiamento e la crescita sono possibili e anzi realizzabili.
Elevator camp	È un percorso che ha l'obiettivo di creare nelle persone una maggiore consapevolezza verso le proprie competenze per sapersi presentare come risorse di valore alle aziende. Design Thinking, tecniche di progettazione, esercizi di personal branding e attività di gruppo su progetti aiutano i partecipanti a simulare il contesto di una start up o di un team di lavoro in azienda, per far emergere il proprio ruolo e i punti di forza di ciascun componente del gruppo. A fine percorso i diversi progetti vengono presentati ad aziende o a osservatori esterni, valorizzando le competenze utilizzate per elaborarli.
Hackaton	È un'attività partecipativa di breve durata, in cui le persone si riuniscono per risolvere alcuni particolari problemi della vita reale (sfide), in una competizione amichevole e leale. Fornisce uno spazio e un tempo ai partecipanti per progredire su problemi a cui sono interessati, ed è un'opportunità per conoscere argomenti specifici. Il campo problematico potrebbe essere meno / più impegnativo e non necessariamente coinvolgere la tecnologia (ma nella maggior parte dei casi la tecnologia è uno dei fattori abilitanti per i partecipanti). I partecipanti di solito formano gruppi di 3-5 persone, prendono i loro laptop (se l'evento è a tema tecnologico) e si immergono nei problemi, gareggiando "scherzosamente" tra di loro.
Barcamp	Barcamp è un nuovo modo di incontrarsi e confrontarsi, dove il contenuto dell'evento è creato e deciso dagli stessi partecipanti. Non si tratta, quindi, di un evento organizzato prima del suo svolgimento, bensì il tema emerge dalle stesse persone che vi partecipano e che hanno qualcosa da condividere o il desiderio di imparare in un ambiente "aperto" libero e non prefigurato. Lo scopo del Barcamp è quello di favorire il libero pensiero, la curiosità, la circolazione di idee. La regola fondamentale che viene seguita è quella che nessuno sia spettatore, ma che tutti contribuiscano alla riuscita dell'evento presentando un'idea, una proposta, un progetto attraverso un video, delle slides o un paper, partecipando alla discussione e/o aiutando nell'organizzazione. Il confronto e la discussione avvengono all'interno dei singoli tavoli di discussione composti dai partecipanti, al massimo 10 per tavolo, e da un facilitatore. La regola fondamentale è quella che «Ogni persona che non sta apprendendo o non contribuisce ad un gruppo deve cambiare gruppo, deve usare i piedi per andare altrove». A fine giornata, i risultati di ciascun tavolo vengono poi illustrati agli altri tavoli e viene chiesto a tutti di esprimere un giudizio sul lavoro di ciascun tavolo, in modo da pervenire ad una sorta di graduatoria dei lavori ritenuti più interessanti e meritevoli di ulteriore (e successivo) approfondimento.
Visita aziendale	È un'attività che permette ai destinatari di vedere concretamente buone pratiche aziendali. Nello specifico la visita può permettere di comprendere meglio uno o più dei seguenti aspetti: l'aspetto economico (l'azienda cosa produce? per chi produce? quanto costa il prodotto? cosa ne determina il prezzo?); l'aspetto tecnologico (Come si produce? come si lavora? come si svilupperà la tecnologia del settore in futuro?); l'aspetto professionale (quali sono le professioni presenti in azienda? quali possibilità di carriera hanno i collaboratori/

	dipendenti? Cosa si fa per migliorare la loro formazione? A quali cambiamenti si dovranno preparare in futuro?); l'aspetto sociale (dove si produce? chi produce? perché il costo delle ore uomo è così alto? come si cerca di migliorare il clima di lavoro in azienda?). In generale l'obiettivo è quello di incontrare il mondo del lavoro, di capire le .logiche aziendali e di comprendere la passione, l'interesse per il lavoro e i valori che circolano nell'organizzazione
Impresa formativa simulata	La simulazione d'impresa riproduce, con un elevato grado di approssimazione alla realtà, il concreto modo di operare di un'impresa negli aspetti che riguardano le principali funzioni aziendali quali l'amministrazione, la gestione delle risorse umane, il marketing, la finanza. Nel caso dell'impresa cooperativa simulata si prevede l'ideazione, la creazione e la gestione di una impresa cooperativa e delle sue attività al fine di consentire ai giovani di acquisire non solo competenze di base e trasversali ma di sviluppare una sensibilità e imprenditorialità cooperativa. Quindi l'obiettivo non è solo quello di formare potenziali futuri imprenditori, ma anche giovani consapevoli, motivati e più responsabili nei confronti della propria collettività e capaci tradurre le idee in azione insieme ad altri giovani con una attenzione particolare alla mutualità e alle emergenze sociali.
Seminari/workshop	Il seminario è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori. A titolo di esempio si segnala l'iniziativa "borsa del placement", che attraverso webinar e forum consente di creare un ponte diretto tra il mondo dello studio e quello del lavoro. Il workshop/focus group è un'attività attraverso la quale si può partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale. L'organizzazione di seminari/workshop potrebbe essere anche funzionale per dare ampia diffusione delle finalità delle 5 progettualità territoriali, delle esperienze e dei risultati raggiunti dalle stesse.
Leggiamo	Leggere favorisce lo sviluppo cognitivo e promuove il pensiero critico, ingrediente fondamentale per creare cittadini partecipi e consapevoli. In questi ultimi anni l'Amministrazione regionale ha promosso il Progetto LeggiAMO 0-18, che attraverso molteplici iniziative consente ai ragazzi di partecipare in maniera attiva e stimolante alla lettura di testi per comprenderne e interiorizzarne il significato. L'esperienza maturata in tale contesto può fornire ulteriori spunti metodologici per utilizzare i libri quale dispositivo per aprire la mente e mettere i giovani in relazione con il mondo.

7. L'operazione ha una durata pari alla durata del progetto territoriale di riferimento e i progetti/interventi, in essa previsti, possono avere una durata compresa tra 4 ore e 50 ore e
8. L'operazione non formativa "Giovani talenti in azione", con i relativi progetti/attività, di cui al presente paragrafo, viene gestita con modalità a costi reali.

6.3 Attività di accompagnamento e tutoraggio – **Giovani verso il futuro**

1. Le attività di accompagnamento e di tutoraggio sono funzionali a:
   a. sostenere il giovane dal punto di vista motivazionale durante l'individuazione, la fruizione e la rilettura delle esperienze formative svolte in esito al presente Avviso, al fine di accompagnarlo anche individualmente nel processo trasformativo che sta vivendo per rafforzare la sua autonomia nelle scelte professionali e personali e per consolidare e sviluppare le competenze, le capacità e le passioni che già possiede;

b. favorire la fruizione da parte del giovane degli ulteriori interventi previsti nel programma PIPOL per aumentare in questo modo la probabilità di un suo inserimento lavorativo;

c. conoscere nuove opportunità di business connesse al tessuto produttivo della regione e del territorio, fornendo anche una prima assistenza tecnica/consulenza al giovane su possibili incentivi economici per lo sviluppo di progetti imprenditoriali, previsti nei programmi "S.I.S.S.I. 2.0" e PS 7/15 - Interventi di formazione imprenditoriale;

2. L'operazione accompagnamento e tutoraggio potrà consistere in incontri individuali o in piccolo gruppo.

3. Nelle attività di cui al presente paragrafo potranno essere utilizzate tecniche quali il life coaching e, ove possibile, il mentoring.
   Si dà atto che per life coaching s'intendono le attività volte ad allenare la persona a sviluppare il suo potenziale latente al fine di vivere con più soddisfazione la sua esistenza, a darsi obiettivi concreti allineati ai propri valori personali, e a raggiungerli con motivazione. Il lavoro del coach spesso investe il ragionamento e propone essenzialmente di cambiare abitudini poco funzionali al vivere la vita con soddisfazione, in favore di nuovi comportamenti positivi.
   Tenuto conto che nel mentoring moderno si sta superando la classica rigida relazione univoca senior – junior verso una relazione più fluida di apprendimento reciproco e scambio di competenze che fornirà anche al mentor l'occasione di mettersi alla prova, approfondire e incrementare le sue stesse conoscenze, si potrà prevedere che il ruolo di mentore possa essere assunto anche da altri giovani della comunità territoriale di riferimento, i quali sono contraddistinti da maturità personale, esperienza e carisma, e che per questo motivo sono in grado di accompagnare i Mentee, più giovani.

4. Le operazioni di cui al presente paragrafo possono avere una durata da un minimo di 15 ore ad un massimo di 50 ore.

5. Le operazioni di cui al presente paragrafo rientrano nell'UCS 9 - Orientamento di cui all'allegato B del Regolamento.

6. Nel caso di operazioni a carattere collettivo, ai fini della rendicontabilità dell'operazione, è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore previste per l'operazione da parte di almeno due allievi.

6.4 Sostegno ai Tirocini – **Giovani pronti per il lavoro**

1. Le operazioni di cui al presente paragrafo sono finalizzate a sostenere i giovani nella ricerca di una struttura ospitante presso la quale poter svolgere un'esperienza di tirocinio extracurriculare, nell'ambito del programma PIPOL, ed avere quindi la possibilità di maturare alcune competenze grazie alla conoscenza diretta delle tecnologie, dell'organizzazione aziendale nonché della visualizzazione dei processi produttivi e delle fasi di lavoro.

2. Parimenti le attività dovranno favorire l'incontro dei giovani con i competenti servizi per il lavoro, che in qualità di soggetto promotore cureranno la predisposizione del progetto formativo individuale (PFI) e le procedure amministrative per l'attuazione del tirocinio medesimo, attraverso il programma PIPOL.

3. Tali attività saranno anche funzionali a promuovere lo sviluppo della cultura della responsabilità sociale d'impresa, attraverso la costruzione nel territorio di riferimento di una rete di soggetti pubblici e privati che condividendo le finalità del progetto territoriale si rendono disponibili ad ospitare i giovani nelle proprie realtà produttive.

4. Le attività di supporto possono riguardare più giovani e ciascuna operazione può avere una durata compresa tra 30 e 50 ore.

5. Le operazioni di cui al presente paragrafo rientrano nell'UCS 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare, di cui all'allegato B del Regolamento.

6.5 Coordinamento e gestione progetti territoriali

1. Le operazioni, oggetto del presente paragrafo, hanno lo scopo di supportare il coordinamento e la gestione dei 5 progetti territoriali, attraverso attività di:
   a. promozione e informazione nel territorio di riferimento in merito agli obiettivi del progetto e alle operazioni previste a favore dei giovani;
   b. sostegno per un progressivo allargamento della rete di soggetti pubblici e privati che condividono le finalità del progetto medesimo;
   c. assistenza tecnica agli Enti locali al fine di potenziare le politiche a favore dei giovani anche attraverso gli interventi del progetto e le operazioni di cui al presente Avviso;
   d. creazione di una rete di imprese formative che condividono le finalità del progetto territoriale e si rendono disponibili ad ospitare i giovani nelle proprie realtà produttive;
   e. monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi e valutazione sugli esiti.
2. Sono previste cinque operazioni, una per ciascun territorio, con una durata pari alla durata del progetto territoriale di riferimento. Il numero di ore previste per ciascuna operazione potrà essere ricompreso tra il 15% e il 20% del valore economico complessivo di ciascun progetto.
3. Le operazioni, di cui al precedente capoverso 1, rientrano nell'UCS 25 - Attività di coordinamento di associazioni temporanee complesse- di cui all'allegato B del Regolamento.

7. DESCRIZIONE DEI PROGETTI TERRITORIALI, DURATA E RIPARTO RISORSE ECONOMICHE

1. In riferimento alle aree territoriali indicate al capoverso 4 del paragrafo 2.3, ogni progetto deve essere finalizzato a conseguire uno o più dei 17 obiettivi individuati da Agenda 2030 e a sostenere la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo, avendo a riferimento le caratteristiche sociali e produttive del contesto territoriale di riferimento e valorizzando il contributo dei giovani attraverso le operazioni di cui al presente Avviso. A tale proposito si precisa che il contributo dei giovani non deve configurarsi come attività di natura economica.
2. Ogni progetto territoriale, avuto riguardo delle risorse finanziarie disponibili e definite al capoverso 2 del paragrafo 3, deve prevedere di realizzare tutte le operazioni descritte nel precedente paragrafo 6, secondo le percentuali indicate e riferite al valore delle risorse finanziare rese disponibili**:**

Denominazione operazione	**Range percentuale valore economico**
Percorsi formativi di tipo esperienziale - Giovani e competenze	Dal 10% al 20%
Percorsi non formativi – Giovani talenti in azione	Non inferiore al 40% del valore complessivo del progetto
Attività di accompagnamento e tutoraggio – Giovani verso il futuro	Dal 10% al 25%

Sostegno ai Tirocini – Giovani pronti per il lavoro	Dal 5% al 10%
Coordinamento e gestione progetti territoriali	Dal 15% al 20%

3. Eventuali scostamenti in percentuale rispetto al range indicato nel precedente capoverso 2 dovranno essere esposti in sede di presentazione del progetto e dovranno essere adeguatamente motivati.

4. Le operazioni presenti in ciascun progetto territoriale sono gestite con le modalità di cui al successivo Paragrafo 10.2. "Modalità di attuazione e gestione delle attività".

8. PRESENTAZIONE PROGETTI TERRITORIALI, PROTOTIPI E OPERAZIONI

1. Entro 60 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota del Servizio di cui al paragrafo 5 capoverso 2, il soggetto attuatore in sede di prima istanza deve presentare:

   a. la descrizione delle cinque progettualità territoriali di cui al paragrafo 7. Si richiede la stesura di un elaborato sintetico, massimo 8 cartelle per ciascuna progettualità, che consenta di precisare le caratteristiche del contesto di riferimento, di identificare gli obiettivi di Agenda 2030 e la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo che s'intendono perseguire, di definire le modalità che verranno utilizzate per coinvolgere i giovani e per valorizzare il loro contributo e di precisare il tipo di apporto che le operazioni di cui al presente Avviso potranno garantire, evidenziando in una tabella la distribuzione delle risorse finanziarie per ciascuna tipologia di operazione;

   b. almeno nove prototipi di Percorsi formativi di tipo esperienziale – Giovani e competenze, di cui al precedente paragrafo 6.1, prevedendo 3 prototipi per ciascuna tipologia di competenza/conoscenza da sviluppare, di cui al paragrafo 6.1 capoverso 2 lettera a), lettera b) e lettera c). Tali prototipi rappresentano i primi elementi dell'offerta formativa del Catalogo trasversale alle progettulità territoriali, che potrà successivamente essere implementato con le modalità di cui ai successivi capoversi;

   c. cinque operazioni Percorsi non formativi– Giovani talenti in azione, di cui al paragrafo 6.2, una per ciascuna delle cinque progettualità territoriali. Nelle operazioni dovranno essere descritti tutti i progetti/interventi che s'intendono attivare;

   d. almeno cinque operazioni Attività di accompagnamento e tutoraggio – Giovani verso il futuro, di cui al paragrafo 6.3, una per ciascuna delle cinque progettualità territoriali;

   e. almeno cinque operazioni Sostegno ai tirocini – Giovani pronti per il lavoro, di cui al paragrafo 6.4, una per ciascuna delle cinque progettualità territoriali;

   f. cinque operazioni "Coordinamento e gestione progetti territoriali", di cui al paragrafo 6.5, una per ciascuna delle cinque progettualità territoriali.

2. Le operazioni di cui al precedente capoverso 1 devono essere presentate tramite i relativi **formulari** online disponibili sul sito internet www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/servizi online, pena la non ammissibilità generale dell'operazione.

3. Per accedere ai formulari on line il soggetto attuatore deve essere preventivamente registrato sul medesimo sito. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici –, prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

a) cognome e nome;

b) codice fiscale;

c) codice d'identificazione (username utilizzato).

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero verde 800.098.788 (per chiamate dall'estero o da cellulare 040.0649013) segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF. Il servizio di "problem solving" è attivo:

– dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00;

– sabato dalle 8.00 alle 13.00.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:

– dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;

– sabato dalle 8.00 alle 12.30.

4. Il soggetto attuatore predispone l'elenco domanda e scarica la domanda di finanziamento che va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante o suo delegato, formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 e ricaricata nell'apposita sezione di web forma. Attraverso la funzione trasmetti il soggetto attuatore invierà tramite web forma al Servizio tutta la documentazione necessaria ad ottenere il finanziamento

5. A corredo della domanda devono essere allegati:
   a. documentazione attestante il pagamento del bollo;
   b. solo in sede di prima istanza la descrizione delle cinque progettualità territoriali di cui al paragrafo 7.

6. Gli allegati alla domanda di finanziamento dovranno essere inviati via PEC all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it in concomitanza all'invio della domanda di finanziamento tramite sistema. Nell'oggetto della PEC andrà indicato "Allegati [indicare l'oggetto dell'e-mail ricevuta dal sistema]".

7. Successivamente, nella fase di realizzazione delle progettualità territoriali, ove ne venga evidenziata la necessità o da parte dell'ATS o da parte del Servizio, è possibile aggiornare o revisionare il quadro dei prototipi relativi all'intervento di cui al paragrafo 6.1 Percorsi formativi di tipo esperienziale – Giovani e competenze, secondo le modalità sopradescritte ai capoversi 2, 4 e 5.

8. Successivamente, nella fase di realizzazione delle progettualità territoriali, ove ne venga evidenziata la necessità o da parte dell'ATS o da parte del Servizio, è possibile aggiornare o revisione i progetti/interventi presenti nelle operazioni Percorsi non formativi - Giovani talenti in azione di cui paragrafo 6.2. In tale caso sarà necessario ripresentare l'operazione, che s'intende aggiornare, secondo le modalità sopradescritte ai capoversi 2, 4 e 5.

9. Le operazioni Attività di accompagnamento e tutoraggio – Giovani verso il futuro e Sostegno Tirocini – Giovani pronti per il lavoro, di cui ai paragrafi rispettivamente 6.3 e 6.4, potranno essere presentate al Servizio dal soggetto attuatore, ogni qualvolta si renda necessario, con modalità a sportello mensile, fino

all'esaurimento delle risorse finanziarie previste nella progettualità territoriale presentata e di cui al precedente capoverso 1 lettera a), secondo le modalità sopradescritte ai capoversi 2, 4 e 5.

9. VALUTAZIONE

1. La valutazione dei progetti territoriali e dell'operazioni è svolta sulla base del documento Metodologie secondo una procedura valutativa articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a) Fase istruttoria di verifica d'ammissibilità;
   b) Fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza con l'applicazione dei criteri sotto riportati.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1) Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti al paragrafo 8 capoverso 1
2) Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della domanda previste al paragrafo 8 capoverso 4
3) Correttezza e completezza della documentazione	- Mancato utilizzo dei formulari previsti al paragrafo 8 capoverso 2 - Mancata sottoscrizione della domanda di cui al paragrafo 8 capoverso 4
4) Conformità del proponente	- La domanda è presentata da un soggetto diverso dal soggetto attuatore
5) Conformità della proposta	- La domanda non contiene le cinque progettualità territoriali - La domanda non contiene il numero minimo di prototipi e operazioni previsti al paragrafo 8, capoverso 1 lettere b), c) d) e) e f)

Il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità, conformemente a quanto stabilito dalla Linee guida SRA, non comporta l'attivazione della procedura di cui all'articolo 16 bis della L.R. 7/2000.

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita, secondo quanto previsto dal documento Linee Guida SRA, con decreto del responsabile del Servizio, in data successiva al termine per la presentazione della domanda con l'applicazione dei seguenti criteri di coerenza:
   a. coerenza del progetto territoriale;
   b. coerenza della operazione;
   c. coerenza con le priorità trasversali;
   d. congruenza finanziaria.
4. Verrà valutata come **coerenza del progetto territoriale:**

a. Coerenza tra gli obiettivi di Agenda 2030 e la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo, individuati dal progetto, e i contenuti delle operazioni presentate per valorizzare il contributo dei giovani;

b. Coerenza tra i contenuti del progetto e le caratteristiche del territorio di riferimento;

c. Coerenza tra le modalità individuate per coinvolgere i giovani e l'offerta di servizi resa disponibile attraverso il progetto.

5. Verrà valutata come **coerenza della operazione**:
   a. Coerenza tra i risultati attesi dai prototipo/interventi e le competenze/conoscenze da sviluppare e previste nel presente Avviso ("Giovani e competenze" e "Giovani talenti in azione");
   b. Coerenza tra i contenuti proposti e i risultati attesi del prototipo/interventi ("Giovani e competenze" e "Giovani talenti in azione");
   c. Coerenza tra i contenuti previsti nell'operazione "Giovani verso il futuro" e i bisogni dell'utenza a cui il servizio medesimo si rivolge;
   d. Coerenza tra i contenuti previsti nell'operazione "Giovani pronti per il lavoro" e le caratteristiche dell'utenza a cui il servizio medesimo si rivolge;
   e. Coerenza tra le finalità previste dall'Avviso e le attività da realizzare nell'operazione "Coordinamento e gestione progetti territoriali".

6. Verrà valutata come **coerenza con le priorità trasversali**:

   a. Coerenza tra le attività previste nelle operazioni, nei prototipi e nei progetti territoriali e la necessità di garantire la promozione dei principi orizzontali di non discriminazione e pari opportunità.

7. Verrà valutata come **congruenza finanziaria**:
   a. Corretta imputazione del valore delle UCS, del n. di ore di cui alla voce B.2.3 che determinino un contributo finanziario corrispondente a quello previsto dal presente Avviso;

   b. Per quanto concerne l'intervento "Giovani talenti in azione", corretta imputazione nel formulario dei costi diretti ed indiretti che determinino un contributo finanziario corrispondente a quello previsto dal presente Avviso;

   c. Coerenza del peso economico delle operazioni con il progetto territoriale.

8. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui ai precedenti capoversi è causa di non approvazione del progetto, del prototipo e delle operazioni.

9. Il Servizio, entro trenta giorni lavorativi dalla presentazione dei progetti territoriali, dei prototipi e delle operazioni, approva i medesimi con apposito decreto dirigenziale, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione. Il Servizio, con nota formale, comunica al soggetto attuatore l'approvazione dei progetti territoriali, dei prototipi e delle operazioni.

10. Nel caso di mancata approvazione dei progetti territoriali, il Servizio, con nota formale, comunica al soggetto attuatore i termini entro i quali il progetto deve essere ripresentato.

11. La mancata approvazione anche di uno solo dei cinque progetti territoriali a seguito della nuova presentazione, di cui al precedente capoverso, e il conseguente non raggiungimento del numero minimo di progetti territoriali richiesti, comporta la decadenza dell'incarico di cui al presente Avviso.

12. Nel caso di mancata approvazione dei prototipi e delle operazioni, indicati al paragrafo 8 capoverso 1 lettere b), c), d) e) e f), il Servizio, con nota formale, comunica al soggetto attuatore i termini entro i quali gli stessi devono essere ripresentati, per raggiungere il numero minimo di prototipi e operazioni richieste.

13. La mancata approvazione dei prototipi e delle operazioni, a seguito della nuova presentazione, di cui al precedente capoverso, e il conseguente non raggiungimento del numero minimo di prototipi e operazioni richieste comporta la decadenza dell'incarico di cui al presente Avviso.
14. Nella fase di realizzazione dell'intervento, ove ne venga evidenziata la necessità o da parte dell'ATS o da parte del Servizio, è possibile aggiornare o revisionare il quadro dei prototipi e delle operazioni, secondo le modalità sopradescritte.

10. AVVIO E GESTIONE DELLE ATTIVITA'

10.1 Termini di avvio e conclusione delle attività

1. Le attività connesse con la realizzazione dei progetti territoriali sono avviate entro 45 giorni lavorativi dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto dirigenziale di approvazione degli stessi, di cui al paragrafo 9 capoverso 9, con conclusione entro il 31 dicembre 2022.
2. L'avvio di attività progettuali prima dell'approvazione da parte del Servizio ricade sotto la responsabilità della Rete. Di un tanto, il soggetto attuatore deve dare opportuna comunicazione al Servizio.
3. L'avvio delle operazioni sia formative sia non formative è documentato dall'invio del modello FP1 mediante l'utilizzo della procedura on-line di Webforma. In caso di successiva ammissione i dati dei partecipanti vanno comunicati attraverso l'invio del modello FP4.
4. L'avvio del primo progetto/intervento presente nell'operazione non formativa Giovani talenti in azione è documentato dall'invio del modello FP1 mediante l'utilizzo della procedura on-line di Webforma. I dati relativi ai successivi progetti/interventi presenti nella medesima operazione vengono comunicati attraverso l'invio del modello FP4
5. A chiusura delle operazioni, a seconda della tipologia (formativa o non formativa) deve essere compilato e consegnato il pertinente modello di chiusura reperibile alla pagina web http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/FOGLIA8/. Il modello di chiusura per le operazioni formative (FP7) è consegnato entro 15 giorni di calendario dalla data di svolgimento dell'esame finale, mentre quello per le operazioni non formative (NF) è consegnato contestualmente al rendiconto.

10.2 Modalità di attuazione e gestione delle attività

10.2.1 Partecipazione ai percorsi

1. La partecipazione ai percorsi, previsti dal presente Avviso, è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e l'utente che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte dell'utente medesimo.

10.2.2 Informazione e pubblicità

1. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione delle operazioni trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che le operazioni sono cofinanziate dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del POR. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;

– recare tutti i seguenti loghi secondo gli standard previsi dal documento "Guida al logotipo istituzionale", disponibile sul sito istituzionale al link http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/fondo-sociale-europeo/coordinato_di_immagine_FSE_14_20/



3. Ai suddetti loghi può essere aggiunto quello dell'ATS, qualora ne venga elaborato uno specifico.
4. Ai loghi di cui al precedente capoverso 2 dovrà essere, inoltre, inserito in tutti i documenti informativi e pubblicitari il logo specifico dell'iniziativa AttivaGiovani, che verrà fornito dal servizio.
5. La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento FSE.

10.2.3 Attuazione dei Prototipi "Giovani e competenze"

1. I prototipi "Giovani e competenze", di cui al paragrafo 6.1, vengono realizzati secondo la modalità "operazione clone".
2. Ogni prototipo può essere attivato dal soggetto attuatore in più edizioni (operazione clone) in relazione al fabbisogno riscontrato nei giovani del territorio di riferimento, anche a seguito dell'azione di promozione e disseminazione svolta dal soggetto attuatore e di cui al paragrafo 6.5 Coordinamento e gestione progetti territoriali capoverso 1 lettera a).
3. Ad avvenuto raggiungimento del numero di partecipanti ritenuto congruo all'avvio del percorso, il soggetto attuatore inserisce l'operazione clone (edizione corsuale) da avviare nell'applicativo WEBFORMA, indicando il titolo dell'operazione, la data di avvio prevista, le sedi di svolgimento, il numero degli allievi previsti e il piano finanziario; trasmette successivamente via PEC al Servizio la richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa, utilizzando l'apposito modello di richiesta di clonazione generato da WEBFORMA, tra i 15 e i 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sulla richiesta medesima, pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone.
4. Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone, la PEC deve essere inviata al Servizio, all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, al Responsabile del procedimento dott.ssa Ketty Segatti e, per conoscenza, ai referenti Maria Graziella Pellegrini e Francesca Saffi.
5. Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone, la PEC deve riportare nell'oggetto: "POR FSE 2014/2020 – PS 67/20170 Operazione Clone ___ (indicare il titolo dell'operazione)".
6. La richiesta di attivazione delle operazioni clone può avvenire fino a concorrenza della disponibilità finanziaria prevista in ciascun progetto territoriale per le operazioni "Percorsi formativi di tipo esperienziale".
7. Il Servizio verificherà la corretta applicazione dell'UCS prevista per la determinazione del costo e la formulazione del preventivo di spesa di ciascuna operazione clone. Qualora il costo a preventivo non risultasse corretto, l'operazione clone non sarà approvata e il Servizio indicherà al soggetto attuatore i termini per la nuova presentazione:

8. Per quanto riguarda gli ulteriori aspetti relativi alle modalità di realizzazione delle operazioni valgono le pertinenti diposizioni del presente Avviso.

10.2.4 Sedi di realizzazione

1. Le operazioni formative "Giovani e competenze" devono realizzarsi presso le sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATS. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza del contributo.
2. Le altre operazioni oggetto del presente Avviso possono svolgersi presso sedi in disponibilità dell'ATS e idonee per le finalità dell'Avviso medesimo. Il numero dei partecipanti deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, la quale dovrà soddisfare i requisiti in materia di sicurezza.
3. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione con le adeguate motivazioni che ne determinino l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione/progetto, ma derivi da una diversa organizzazione che si renda opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione/progetto stesso, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, al Servizio, utilizzando i modelli allo scopo definiti.

10.2.5 Gestione amministrativa

1. Per quanto concerne la gestione amministrativa delle operazioni, si rimanda a quanto previsto dal Regolamento FSE e dal documento Linee guida SRA.

10.2.6 Gestione finanziaria

1. Per quanto riguarda le modalità di gestione finanziaria e rendicontazione delle operazioni e dei progetti si rimanda a quanto specificato nel Paragrafo 13 "Gestione finanziaria e costi ammissibili" del presente Avviso.

11. DELEGA DI PARTE DELLE ATTIVITÀ

1. In riferimento alle operazioni formative di cui al presente Avviso, è ammesso il ricorso alla delega a terzi di parte delle attività, per un importo massimo non superiore al 25% del costo complessivo dell'operazione. È vietata la subdelega.
2. Nel caso di ricorso alla delega, le spese del soggetto delegato sono giustificate attraverso fatture emesse a favore del soggetto attuatore. Tali fatture devono riportare tutti gli elementi utili per consentire di collegare l'attività svolta con l'operazione oggetto di rendicontazione (riferimento contrattuale, natura della prestazione svolta, periodo di svolgimento della prestazione, quantificazione della prestazione svolta in termini di ore/uomo o giornate/uomo).

12. REVOCA DELL'INCARICO

1. Il Servizio ha la facoltà di revocare l'incarico in qualsiasi momento, dando comunicazione scritta, qualora si registrino gravi inadempienze da parte dell'ATS rispetto agli obblighi previsti dal presente Avviso. In tale eventualità, il Servizio provvede alla liquidazione del rimborso delle spese effettivamente sostenute ed ammissibili per le attività **concluse** alla data della revoca.
2. Con la presentazione della candidatura ogni soggetto proponente sottoscrive l'accettazione delle disposizioni di cui al capoverso 1.

13. GESTIONE FINANZIARIA E COSTI AMMISSIBILI

1. Le operazioni "Giovani e competenze", "Giovani verso il futuro", "Giovani pronti per il lavoro" e "Coordinamento e gestione progetti territoriali", di cui ai paragrafi rispettivamente 6.1, 6.3, 6.4 e 6.5 del presente Avviso, sono gestite con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari.
2. È gestita con modalità a costi reali l'operazione "Giovani talenti in azione", di cui al paragrafo 6.2 del presente Avviso.
3. In entrambe le modalità il costo dell'operazione approvato a preventivo costituisce il limite massimo delle spese ammissibili a carico del POR FSE.

13.1 Operazioni gestite con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari

13.1.1 Operazioni "Percorsi formativi di tipo esperienziale" – Giovani e competenze

1. I percorsi "Giovani e competenze" sono riconducibili ad attività formative e sono gestiti, così come stabilito dall'allegato B del Regolamento, attraverso l'applicazione dell'**"UCS 1 Formazione"**.
2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1: ora corso (euro 139,00) * n. ore attività

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.
4. In fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nell'allegato B del Regolamento.

13.1.2 Attività di accompagnamento e tutoraggio – Giovani verso il futuro

1. Le attività di accompagnamento e tutoraggio sono gestite, così come stabilito dall'allegato B del Regolamento, attraverso l'applicazione dell'**"UCS 9 Orientamento"**.
2. Il costo complessivo di ogni operazione è, pertanto, determinato nel modo seguente:

UCS 9 ora (euro 49,00) * n. ore attività

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.
4. In fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nell'allegato B del Regolamento.

13.1.3 Supporto tirocini – Giovani pronti per il lavoro

1. Le attività di supporto tirocini sono gestite, così come stabilito dall'allegato B del Regolamento, attraverso l'applicazione dell'**"UCS 30 Attività connesse alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare"**.
2. Il costo complessivo di ogni operazione è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 30 ora (euro 24,00) * n. ore impegno

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.
4. In fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nell'allegato B del Regolamento.

13.1.4 Coordinamento e gestione progetti territoriali

1. Le attività di "Coordinamento e gestione progetti territoriali" sono gestite attraverso l'applicazione dell'**"UCS 25- Attività di coordinamento di associazione temporanee complesse**".
2. Il costo complessivo dell'operazione è, pertanto, determinato nel modo seguente:

UCS 25 ora (euro 53,00) * n. ore impegno

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio. Si ricorda che in fase di definizione del preventivo di spesa il numero di ore previste in ciascun progetto territoriale dovrà essere ricompreso tra il 10% e il 15% del suo valore economico complessivo.
4. In fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nell'allegato B del Regolamento.

13.2 Operazioni gestite secondo la modalità a costi reali

1. Nella realizzazione delle operazioni secondo la modalità a costi reali, si applicano le disposizioni previste a tale proposito nel documento Linee Guida SRA.
2. Nella predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione "Giovani talenti in azione", prevista dal presente Avviso, si tiene conto che:
   a. la parte del costo complessivo relativa ai costi diretti viene imputata alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio;
   b. la parte del costo complessivo relativa agli eventuali costi indiretti e corrispondente al 15% del totale dei costi diretti ammissibili per il personale viene imputata alla voce di spesa C0 – Costi indiretti. Si precisa che i costi diretti per il personale risultano dalle voci di spesa B2.1 Personale interno e B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.
3. Eventuali decurtazioni al costo complessivo esposto a rendiconto apportate dall'Area a valere sui costi diretti per il personale determinano una corrispondente decurtazione percentuale dei costi indiretti che devono mantenere una quantificazione pari al 15% dei costi diretti per il personale.
4. I costi indiretti sono dichiarati su base forfettaria, in misura pari al 15% dei costi diretti per il personale, ai sensi dell'articolo 68, paragrafo 1, lett. b), del Regolamento (CE) n. 1303/2013.
5. I costi diretti sono gestiti secondo la modalità a costi reali e vengono imputati nell'ambito delle voci di spesa indicate nella sottostante tabella e nel rispetto di quanto indicato nella colonna "Note".

Voce di spesa		**Note**
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 15% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	In questa voce possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale interno
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	.
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
B4	Direzione e controllo interno	
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo del 10% del costo approvato a preventivo.
B4.4	Valutazione finale dell'operazione	
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% della somma dei costi diretti per il personale (voci B2.1 e B4.3)

14. RENDICONTAZIONE

1. Il soggetto attuatore entro **sessanta giorni** dalla conclusione di ogni tipologia di attività in senso stretto deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni di cui al presente Avviso.
2. Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.
3. La documentazione da presentare per le operazioni "Giovani talenti in azione" è quella prevista dall'art. 19 del Regolamento.

4. La documentazione da presentare per le restanti operazioni previste dall'avviso e gestite con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari è quella prevista dall'art. 20 del Regolamento.

5. Contestualmente alla presentazione dell'ultimo rendiconto alla suddetta documentazione dovrà essere allegata anche una relazione tecnica conclusiva, contenente una descrizione sull'andamento dei 5 cinque progetti territoriali in termini sia qualitativi sia quantitativi con l'evidenza di eventuali difficoltà incontrate in sede di realizzazione degli interventi. Inoltre dovrà essere descritto in maniera dettagliata (numero di progetti/interventi realizzati, tipologia di interventi realizzati, numero di utenti coinvolti in ciascuna tipologia di intervento) quanto realizzato nell'ambito dell'operazione non formativa Giovani talenti in azione avendo cura di garantire la rispondenza di quanto già indicato nei dati trasmessi attraverso i modelli FP1, FP4 e NF.

15. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte del Servizio nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso **due fasi:**
   a) ad avvenuto avvio del primo clone dei percorsi formativi o della prima ora di attività dei percorsi non formativi, in ciascuno dei 5 territori, il soggetto attuatore può richiedere un'**anticipazione**, fino all'80% della disponibilità finanziaria complessiva relativa ai 5 territori.
   b) l'erogazione del **saldo**, pari alla differenza tra il costo ammesso a rendiconto e l'anticipo erogato, avverrà entro 90 giorni dalla data di presentazione dell'ultimo rendiconto delle operazioni di cui al presente Avviso e della relazione conclusiva di cui al paragrafo 14 Rendicontazione capoverso 5, ad avvenuta verifica della documentazione attestante l'effettivo svolgimento delle stesse.

2. L'anticipazione deve essere coperta da **fideiussione** bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica.*

4. L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità.

16. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali e sensibili forniti al Servizio saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio (di seguito GDPR).

2. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:
   – selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per l'attuazione di tali operazioni;
   – comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo e vigilanza;
   – monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi;
   – gestione dei procedimenti contributivi.

   e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.

3. Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:
   - Il titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1 Trieste nella persona del Presidente in carica;

- Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste; e–mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;
- Il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.P.A., via San Francesco 43, TRIESTE.

17. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. SVILUPPO SOSTENIBILE. Il soggetto attuatore, nella fase che precede la preparazione e la presentazione dei cinque progetti territoriali, definisce interventi formativi e non, finalizzati a supportare nei giovani lo sviluppo di competenze di base e le capacità di gestire un più ampio progetto di vita In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alle conoscenze relative alla green economy ed alla blue economy, con le declinazioni proprie delle aree di specializzazione e alle traiettorie di sviluppo della S3 regionale e alle afferenti tematiche previste dai pilastri della strategia macro regionale EUSAIR e alle aree prioritarie di intervento individuate dalla strategia macro regionale EUSALP.
2. PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE. In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 il Servizio richiede al soggetto attuatore di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
3. PARITÀ TRA UOMINI E DONNE. La Regione, anche attraverso l'attuazione del presente Avviso, intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per l'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un'effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne. Nell'attuazione del presente Avviso il Servizio intende promuovere la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate. Il soggetto attuatore è chiamato, pertanto, a valorizzare gli aspetti che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate. Inoltre, nelle attività di pubblicizzazione, il soggetto attuatore deve aver cura di evidenziare gli elementi che favoriscono il più ampio coinvolgimento delle donne nella fruizione delle operazioni formative.

18. INDICATORI

L'intervento si inserisce nel quadro programmatorio del POR FSE come di seguito specificato:

Asse: 1- Occupazione

Priorità di investimento: 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani;

Obiettivo specifico: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani;

Azione: 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

Indicatori di risultato:

ID	INDICATORE DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	CATEGORIA DI REGIONI

CR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	Regioni più sviluppate
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	Regioni più sviluppate

Indicatori di output:

ID	INDICATORE DI OUTPUT	UNITA' DI MISURA	FONDO	CATEGORIA DI REGIONI
CO 01	Disoccupati, compresi quelli di lungo periodo	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

19. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
   Struttura regionale attuatrice: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
   Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo
   via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste
   tel. 040/ 3775206 fax 040/3775250
   indirizzo mail: orientamento@regione.fvg.it
   indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it.
2. Il Responsabile del procedimento è: Direttore del Servizio dott.ssa Ketty SEGATTI - tel. 040/3775206; e-mail ketty.segatti@regione.fvg.it.
3. I Responsabili dell'istruttoria sono:
   - per la procedura amministrativa relativa alle operazioni: Maria Graziella Pellegrini (tel. 040/3772834) e Francesca Saffi (tel. 040/3772851; e-mail francesca.saffi@regione.fvg.it);
   - per la procedura contabile relativa alle operazioni: Daniele Ottaviani (040 3775288 – daniele.ottaviani@regione.fvg.it);
   - per la procedura di monitoraggio delle operazioni: Francesca Chimera Baglioni (040 3775922 – francescachimera.baglioni@regione.fvg.it);
   - per la procedura di rendicontazione e per i controlli: Alessandra Zonta (040 3775219 alessandra.zonta@regione.fvg.it);
   - la persona di contatto a cui rivolgersi per ulteriori informazioni: Maria Graziella Pellegrini (tel. 040/3772834; e-mail mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it).
4. Copia integrale del presente Avviso è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it.

5. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

6. Il termine finale per la chiusura del procedimento è il 31 dicembre 2023.

Il Direttore del Servizio ricerca,
apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo
dott.ssa Ketty Segatti

FIRMATO DIGITALMENTE